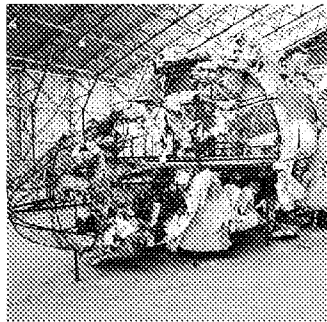


Il ricordo tra cerimonie e arte. Appello di Bonfietti

Ustica, 30 anni dopo

«"Conquistiamo" i responsabili»

A 30 anni di distanza sono tornati là dove i loro cari erano partiti il 27 giugno 1980. Per un ultimo tragico viaggio che non li ha mai visti arrivare a Palermo, se non come cadaveri in mare. Pensando a loro, i parenti delle 81 vittime della strage di Ustica si sono ritrovati a Bologna nella Sala del consiglio di Palazzo d' Accursio per la cerimonia del trentennale del disastro aereo, insieme ai rappresentanti delle istituzioni emiliane e siciliane. Poi si sono spostati in piazza VIII Agosto, dove è stata allestita l'opera di Flavio Favelli che ha ricostruito il telo che copriva il Dc9 Itavia, nelle sue dimensioni originali. Un telo disteso sull'asfalto dell'enorme piazza, quasi a riprodurre un aereo pronto a decollare, come ha spiegato l'artista. Tappa successiva il museo della memoria di Ustica, in zona Bolognina, dove è conservato il relitto ricomposto dell'aereo con l'installazione di luci, specchi e voci firmata da Christian Boltanski. In Comu-



ne Daria Bonfietti, presidente dell'associazione che riunisce i familiari delle vittime, ha letto i telegrammi inviati dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, dal presidente della Camera Giancarlo Fini e dal presidente del Senato Renato Schifani. Poi ha ammonito «Bisogna smettere di fare polemiche. Ci mancano i nomi dei responsabili, conquistiamoli!». Presenti alla cerimonia, tra gli altri, il commissario straordinario di Bologna Anna Maria Cancellieri, il sindaco di Ustica Aldo Messina e l'assessore ai beni culturali della Regione siciliana Gaetano Armao.